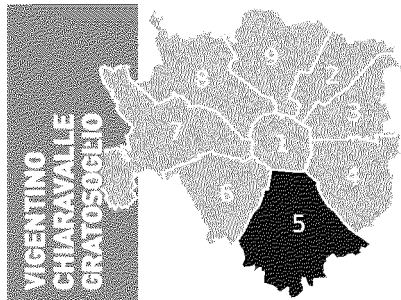


L'APPELLO NELL'AREA DEL FUTURO PARCO

Sacchi bianchi pieni di amianto I cittadini: «Spostateli»



SOS
I sacchi depositati nell'area Il Comune ha spiegato che è già prevista la rimozione

di MARIANNA VAZZANA

- MILANO -

UN CENTINAIO di sacchi bianchi ammassati sul terreno, nell'area che si trasformerà nel futuro Parco della Vettabbia tra Nosedo e Chiaravalle, hanno messo in allarme i cittadini del quartiere perché su ognuno si legge "Attenzione, contiene amianto".

«Sono lì da almeno due settimane - segnalano gli abitanti - e non sappiamo chi li abbia collocati né per quanto tempo resteranno. L'amianto è pericoloso, abbiamo paura che possa disperdersi nell'ambiente». La massa è stata avvistata dalle "torri" di via San Dionigi, case popolari che ospitano centinaia di famiglie, e diversi cittadini si sono addentrati nel terreno per guardare i sacchi da vicino. Per raggiungere l'area, che si trova all'interno del Parco Agricolo sud, dalla strada più vicina, bisogna percorrere circa un chilometro. A lanciare per prima l'Sos è stata Francesca Martire, presidente del comitato di quartiere San Dionigi, la quale ha scritto nei giorni scorsi al Comune e all'Amsa: «Data la pericolosità della sostanza per l'ambiente e per la salute delle persone, tutti gli abitanti della zona ne richiedono l'immediata rimozione e la ricerca e la giusta punizione dei colpevoli», questo il testo inviato. Ma non ci sono "colpevoli" da punire. L'intervento era già in programma, come spiega il Comune: «L'intervento di rimozione dell'amianto era stato disposto dal Settore Ambiente del Comune di Milano a causa della presenza di lastre di eternit abbandona-

te, probabile residuo di baracche abusive. L'imballaggio che si vede ora (i grandi sacchi bianchi) è quello previsto dalla legge e consente di mantenere il materiale del tutto innocuo e sicuro. La rimozione avverrà a partire dalla settimana prossima».

SVELATO il mistero dei sacchi, dunque. Ma «è normale che le aree parchi siano utilizzate per depositi di materiale nocivo? Anche se per breve tempo, trovo che sia comunque un danno per l'ambiente e le persone», sottolinea Martire. Intanto, il Parco della Vettabbia (nato come intervento di compensazione ambientale del depuratore di Nosedo) prende forma in vista di Expo: occuperà una porzione di 100 ettari all'interno del Parco Agricolo Sud e sarà legato al tema dell'acqua, grazie alla creazione di un sistema di fitodepurazione di una parte delle acque del depuratore. Il progetto di riqualificazione, realizzato dal settore Arredo urbano e Verde del Comune e di cui **Metropolitana Milanese** cura la direzione lavori, prevede tra le altre cose la realizzazione di aree a bosco connesse tra loro, di un frutteto con specie botaniche in via di estinzione, di un piccolo stagno e di 55.513 metri quadri di bosco umido.

**ORESTE SOGNE**

«I cittadini dovrebbero essere maggiormente informati. Invece nessuno ci ha detto nulla»

**FRANCESCA MARTIRE**

«Data la pericolosità della sostanza per l'ambiente e per la salute delle persone ne chiediamo la rimozione»



L'INTERVENTO

di ALDO UGLIANO*

**ECESSO
DI ZELO**

APPREZZO il fatto che i cittadini siano attenti a osservare tutto ciò che si trova vicino le loro case e a segnalare ciò che potrebbe rappresentare un pericolo. Ma stavolta, mi sento di dire, c'è stato un eccesso di zelo che ha rischiato di creare un allarmismo inutile. È stata notata solo la "parte finale" di un intervento (i sacchi bianchi) e non tutto il lavoro precedente: sono state eliminate delle baracche e delle tettoie abusive, è stata ripulita una vasta area e, i resti di amianto, sono stati depositati correttamente dentro sacchi bianchi e confinati in una parte del terreno per poi essere smaltiti. Questa è un'operazione che consentirà di avere un parco sicuro, non inquinato. Non vogliamo ripetere gli stessi errori compiuti in passato: penso agli orti di via Chiesa Rossa 157, realizzati, aperti e poi tolti alla cittadinanza perché ci si è accorti che il terreno è inquinato, non adatto alla coltivazione. Il Parco della Vettabbia, atteso da molti anni, si potrà aprire nei prossimi mesi. Finalmente potrà essere utilizzato dai cittadini, nelle migliori condizioni di fruibilità.

***Presidente del Consiglio di
Zona 5**